

■ **CASSANO** Bocciatura per Papasso, De Caprio e Gallo: «La loro parola vale zero»

La Silva, una ferita che si riapre

La discarica torna operativa con l'ok di Spirli e gli agricoltori s'infuriano

di **ANTONIO IANNICELLI**

CASSANO – «Con l'ordinanza del presidente facente funzioni Antonino Spirli che prevede la riapertura e messa a regime della prima delle quattro buche che, peraltro, era stata dismessa e tombata da anni, viene decretata la definitiva devastazione del territorio. La reiterata volontà con la quale si continua ad individuare nella discarica La Silva il sito più idoneo ad accogliere i rifiuti dell'intera regione fa sorgere il fondato sospetto che gli amministratori regionali e comunali ritengano ormai l'ecosistema del nostro distretto talmente compromesso da poterlo cinicamente immolare sull'altare della costante emergenza rifiuti». È quanto scrive in una nota il comitato degli agricoltori di contrada La Silva. Il primo cittadino Gianni Papasso, alla luce della forte presa di posizione dei cittadini e degli agricoltori, ha richiesto un incontro al dipartimento Ambiente e territorio della Regione, al presidente dell'Ato Cosenza e all'ufficio di Presidenza. La richiesta del sindaco è stata inviata, per conoscenza, anche a Spirli e all'assessore all'Ambiente, Sergio De Caprio. Papasso, pur apprezzando la finalità dell'iniziativa, finalizzata alla messa in sicurezza e alla chiusura definitiva del corpo di discarica, ha evidenziato che «il quantitativo autorizzato, 29.000 metri cubi, è assolutamente sproporzionato rispetto alle esigenze di livellamento e messa in sicurezza della prima buca». Nettamente contrario, invece, il giudizio degli agricoltori. Per loro «è come



La discarica in contrada La Silva

riaprire una ferita cicatrizzata in presenza di un'altra aperta, purulenta e sanguinante, che è la quarta buca. Quest'ultima – sostengono – è talmente colma da innalzarsi per decine di metri sul

livello del suolo al punto di essere visibile dai villaggi turistici costieri a testimoniare la salubrità ambientale». Gli agricoltori ricordano che lo scorso 15 maggio numerosi esponenti del comita-

to contro la discarica si erano incontrati presso la città della regionale con l'assessore all'Ambiente in presenza di Papasso e dell'assessore all'Agricoltura per negoziare una soluzione sostenibile. «In quella circostanza i tre amministratori si erano impegnati a non superare le 30.000 tonnellate di rifiuti, che i conferimenti sarebbero stati rigorosamente controllati e che al massimo entro il settembre successivo si sarebbe messa la parola fine a questo scempio. Alla luce dei fatti dobbiamo tristemente constatare – sostengono gli agricoltori – che la parola di questi tre gentiluomini vale zero». Il primo cittadino cassanese, «nel prendere atto con rammarico – sostiene nella sua nota – che dette attività non sono state concordate preventivamente con il

Comune di Cassano, contravvenendo, di fatto, a tutti gli accordi precedentemente assunti», ha sottolineato che «questo modo di operare è del tutto irrispettoso e istituzionalmente scorretto. E non è la prima volta - ha riferito Papasso - in quanto già con l'ordinanza del 30 novembre 2020 sono state assunte decisioni unilateralmente dalla Regione». Papasso, alla fine, ha chiesto alle autorità competenti di sospendere il conferimento dei rifiuti nella discarica e di fissare al più presto un incontro tra la Regione, l'Ato di Cosenza e il Comune di Cassano. Gli agricoltori di Contrada La Silva, dal canto loro, hanno annunciato che si opporranno con tutti i mezzi democratici alla realizzazione del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA